



“I Macchiaioli, Maestri italiani del Realismo”

Fukuyama - Fukuyama Museum of Art
3 ottobre - 29 novembre 2009

Tokyo - Tokyo Metropolitan Teien Art Museum
16 gennaio - 14 marzo 2010



Roberto Cecchi

Direttore Generale per i Beni Architettonici Storico Artistici ed Etnoantropologici

Non conosce crisi l'interesse per i capolavori artistici custoditi in Italia, nelle collezioni private, civiche e statali, protagonisti dell'offerta culturale del pianeta. Il fenomeno espositivo - che accomuna l'esibizione di un qualsiasi nome intramontabile e la mostra capace di rappresentare un pensiero critico e rendere il pubblico complice di un'avventura culturale - è stato recentemente oggetto di un approfondimento critico da parte del Comitato Tecnico-Scientifico per il Patrimonio Artistico, con lo scrupoloso contributo dei Soprintendenti e dei Direttori dei musei statali italiani. Nel documento conclusivo l'autorevole organo consultivo del Ministro per i Beni e le Attività Culturali ha posto una premessa indispensabile per quanti si accingano alla lettura di qualsiasi esposizione di opere d'arte: «una corretta impostazione culturale e scientifica delle mostre ne fa un momento essenziale dell'attività sia di conoscenza, sia di conservazione che di valorizzazione del patrimonio storico-artistico, a conferma della unità inscindibile dell'azione di tutela [...]».

Dunque, incremento o critica della conoscenza acquisita, accurata conservazione delle opere e - sullo stesso piano della tutela - efficacia dell'impianto museografico e validità della proposta di condivisione rivolta al pubblico. Criteri e punti di riferimento essenziali per valutare positivamente un progetto espositivo: un'attività di verifica, fondamentale per il patrimonio storico-artistico, che solo per l'anno in corso impegna già l'Amministrazione dei Beni Culturali su 460 progetti di mostre, 170 delle quali all'estero, in stretta collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri.

Insostituibile il ruolo interpretato dalle Soprintendenze. Per “I Macchiaioli. Maestri italiani del realismo” il nucleo più nutrito di opere esposte in Giappone arriva da Firenze. Undicimila chilometri di distanza non hanno ostacolato il dispiegarsi delle sperimentate professionalità del Polo Museale Fiorentino, in grado di curare simultaneamente tante mostre quante ne può alimentare un insieme di duecentocinquanta opere d'arte mobili conservate in venti musei, dagli Uffizi alle Gallerie dell'Accademia fino al Cenacolo di Santa Apollonia.

Tutto questo lavoro non potrebbe essere fatto senza l'ammirevole impegno del personale, dei Direttori e del Soprintendente Speciale del Polo Museale di Firenze, ai quali va tutta la mia gratitudine.